

Corriere del Mezzogiorno 8 agosto 2000

In fumo un deposito di detersivi

I vigili del fuoco hanno lavorato fino a tarda sera per ripulire i capannoni dai detriti e dal materiale finto arrosto nei depositi di Larderia. Un lavoro andato avanti per oltre ventiquattro ore trascorse a spegnere il fuoco, ripulire, risanare e ripristinare la sicurezza. Questo è solo la conclusione del vasto incendio divampato domenica sera e che è andato avanti per tutta la notte in un capannone di Larderia. L'incendio sarebbe scaturito da una grossa catasta di legna che si trovava proprio davanti al deposito di detersivi della ditta Bernava. Dopo aver incenerito la legna le fiamme si sono propagate nel capannone trovando sulla loro strada vita facile per la presenza di materiale infiammabile. In poco tempo la forza distruttrice delle fiamme ha mandato in cenere quanto si trovava all'interno provocando parecchi danni per diverse centinaia di milioni. L'incendio ha infatti distrutto tutto quanto si trovava all'interno. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco avvertiti dalle numerose chiamate degli abitanti della zona allarmati dal fuoco. Nel frattempo le fiamme avevano distrutto altro materiale raggiungendo anche un altro capannone, quello della ditta Balsamà un deposito di alimentari e bevande che è stato parzialmente danneggiato. Anche in questo caso però i danni sono ingenti. L'incendio ha infine raggiunto un altro capannone che si trovava nelle vicinanze, ma anche in questo caso ha fatto danni soltanto alla struttura

Complessivamente non è stata ancora fatta una stima dei danni che comunque ammonta a parecchie centinaia di milioni.

Grande è stato il lavoro dei vigili del fuoco impegnati con due squadre per numerose ore, prima per domare le fiamme poi per ripulire tutta la zona. Ancora ieri per tutta la serata i pompieri sono stati impegnati nella gigantesca opera di bonifica.

Sul posto sono giunti anche gli agenti delle Volanti per i rilievi di rito. Non è ancora certo quali siano state le cause dell'incendio, gli inquirenti lasciano aperte tutte le ipotesi compresa quella che porta alla matrice dolosa. La polizia, infatti sta indagando per scoprire se dietro l'incendio ci sia la mano del racket.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS